

# Scoprire le tracce degli animali



Daino *Dama dama* - Capriolo *Capreolus capreolus* - Cinghiale *Sus scrofa* - Puzzoia *Mustela putorius* - Falma *Martes foina* - Donnola *Mustela nivalis* - Istrice *Hystrix cristata* - Tasso *Meles meles*  
 Gatto selvatico *Felis silvestris* - Riccio *Erinaceus europaeus* - Volpe *Vulpes vulpes* - Scotatholo *Sciurus vulgaris* - Aironi - Cormacchia *Corvus corone* - Fagiano *Phasianus Colchicus*  
 Gufo comune *Asio otus* - Allocco *Strix aluco* - Civetta *Athene noctua* - Barbagliani *Tyto alba*



La scoperta delle tracce e la possibilità di riconoscere chi passando le ha lasciate dietro di sé, è stata, in passato, una necessità primaria per l'uomo, cacciatore e raccoglitore nella preistoria, coltivatore e allevatore in tempi moderni. Saperle riconoscere oggi come è riservato agli appassionati, o agli studiosi che con queste informazioni riescono ad avere un'idea almeno approssimativa degli animali che popolano il territorio. Iniziare a conoscere le tracce non richiede però particolari capacità, ma soltanto più attenzione e interesse agli abitanti che con noi condividono l'ambiente naturale. Si comincia semplicemente guardandosi intorno e soffermandosi a ragionare sulle caratteristiche principali. Nel caso delle impronte, la grandezza prima di tutto e poi la profondità nel terreno; queste impronte forniscono informazioni sulla mole dell'animale: taglia e peso. A questo punto sembra facile, ma bisogna anche valutare la consistenza del suolo, perché un'impronta in un terreno molle può sembrare più grande e l'animale più pesante; se si vedono i segni degli unghietti o del pelo avremo un parametro in più; e la distanza fra le orme ci aiuterà a capire la velocità. Le cosiddette "fatte", cioè gli escrementi, lasciate al suolo in maniera occasionale o distribuite in "latrine" abituali, ci dicono per dimensione e forma, colore e talvolta anche odore, a che specie appartengono. Tutte le indicazioni che provengono dalla natura che ci è intorno, aiutano ad avere una percezione reale dell'ecosistema in cui ci muoviamo.

**Pipa roschiata da uno scoiattolo**

**Daino (Fallow Deer) - Capriolo (Roebuck):** sono impronte molto simili ma più piccole nel capriolo. Spesso le punte sono più vicine e se il terreno è molle si possono vedere gli unghietti posteriori, come nel cinghiale.



**Cinghiale (Wild boar):** l'impronta è profonda e l'unghia pennata, gli unghietti posteriori spesso sono visibili.



**Donnola (Least weasel):** piede molto piccolo, nel fango si vedono bene unghie e polpastrelli.

**Puzzoia (European polecat) - Falma (Badger):** il piede posteriore è largo, si intravedono i polpastrelli e le unghie, il piede anteriore è più piccolo.



**Istrice (Crested Porcupine):** impronte larga molto strette e quella del tasso, ma più piccole. Spesso perde le "pennette" lungo il percorso.



**Tasso (European Badger):** impronta larga con tracce evidenti dei polpastrelli, molto simile all'istrice.



**Cormacchia (Hooded Crow)**



**Volpe: può contenere resti di bacche, insetti e pelo.**



**Daino**



**Capriolo**



**Cinghiale**



**Scoiattolo**



**Tofo**



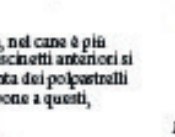
**Riccio**



**Airone (Heron)**



**Scotatholo (Red Squirrel):** in genere lascia sul suolo il segno dell'intero piede, l'anteriore più piccolo e meno impresso nel terreno.



**Volpe o cane? (Red Fox or dog?)**  
 In genere l'impronta della volpe è dandata, nel cane è più larga. Se si traccia una linea alla base dei cuscinetti anteriori si nota che nella volpe corrisponde alla punta dei polpastrelli centrali, mentre nel cane la linea si sovrappone a questi, perché l'impronta è più rotonda.



**Penna di allocco**

**Borre di barbagliani**



**Gufo comune (Long-eared Owl, Allocco (Tawny Owl), Civetta (Little Owl) Barbagliani (Barn Owl):** dove c'è un pugno si trova spesso una penna, e sotto un posatoio anche una "borra", si tratta di rigurgiti di materiale indigerito che contiene peli, ossa, o parti di insetti (chitina), tracce molto utili che aiutano a capire quali micromammiferi frequentano il territorio. Le penne sono particolarmente morbide, dotate di una struttura che attenua il rumore prodotto dal volo in modo che il gufo possa piombare sulle prede senza che queste lo sentano arrivare.